

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2022, n. 21-5419

Parere regionale ex articolo 24 del d.lgs. 152/2006, espresso, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 40/1998, in merito alla compatibilità ambientale del progetto di "Disattivazione dell'impianto Ispra1 - Fase 1" presso il Joint Research Center (JRC) localizzato in Comune di Ispra (VA), presentato dalla Sogin S.p.A.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il decreto legislativo 152/2006, in particolare, disciplina, all'articolo 23, la presentazione dello studio d'impatto ambientale V.I.A. da parte del proponente il progetto e l'avvio della procedura di V.I.A.; all'articolo 24, le consultazioni del pubblico e l'acquisizione dei pareri;

l'articolo 18 della legge regionale 40/1998 sancisce che al fine della partecipazione alle procedure di V.I.A. di competenza statale previste dalla normativa vigente, la Regione esprime il proprio parere al Ministero dell'ambiente con deliberazione della Giunta, avvalendosi del proprio organo tecnico così come individuato all'articolo 7, con il supporto dell'A.R.P.A.

con la DGR n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della suddetta legge regionale 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998.

Preso atto che con nota prot. n. 58425 dell'11.5.2022, il Ministero della Transizione Ecologica (di seguito MiTE) ha comunicato anche alla Regione Piemonte l'avvenuta pubblicazione e la contestuale procedibilità dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, presentata dalla Sogin S.p.A. ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii e inerente il progetto "Disattivazione dell'impianto ISPRA1 – Fase 1, localizzato in Comune di Ispra (VA).

Dato atto che:

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, di cui alla DGR n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999, con nota prot. n. 58999 dell'11.5.2022, ha provveduto a individuare la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Emissioni e Rischi ambientali", come struttura regionale competente all'istruttoria del progetto, nonché, quali strutture regionali interessate, le Direzioni regionali "Agricoltura e Cibo", "Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica", "Competitività del Sistema regionale" e "Sanità e Welfare";

per l'istruttoria del progetto, il Settore regionale Emissioni e Rischi Ambientali, con nota prot. n. 63883 del 23.5.2022, ha convocato per il 1° giugno 2022 una riunione dell'Organo Tecnico regionale, invitando oltre alle citate Direzioni regionali, il Settore Tutela delle Acque, il Dipartimento Tematico Rischi Fisici e Tecnologici e il Dipartimento Tematico Valutazioni Ambientali dell'Arpa Piemonte, nonché, con il fine di coordinare i rispettivi approfondimenti istruttori e l'espressione dei pareri richiesti, i funzionari tecnici delle province del Verbano Cusio Ossola, della Provincia e dei Comuni di Lesa e Belgirate;

quale esito dell'istruttoria, come da documentazione agli atti, risulta quanto segue:

nel 1999 la Commissione EU ha dato avvio al programma di disattivazione delle installazioni nucleari e di gestione dei rifiuti radioattivi dei propri centri di ricerca e, fra questi, del sito Joint Research Center (JRC) di Ispra;

nel 2009 è stato siglato dal Governo italiano e dalla Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM) un Accordo Transattivo con il quale si stabiliva che, ai fini di "compensare" il JRC degli oneri derivanti dalle pregresse attività di ricerca effettuate per il programma nucleare italiano presso il Centro, il Governo italiano si impegnava a sostenere lo smantellamento del reattore nucleare Ispra 1, sino al rilascio del sito privo di vincoli radiologici. L'Accordo Transattivo definisce puntualmente il perimetro delle attività poste in carico al Governo italiano e quelle a cui invece dovrà provvedere il JRC;

sono poste a carico dell'Italia, che eseguirà le operazioni per il tramite della Sogin:

- la conservazione in sicurezza dell'impianto e la sua disattivazione fino al rilascio del sito esente da vincoli di natura radiologica;
- il trattamento preliminare, confezionamento e trasporto dei rifiuti da smantellamento di categoria 2 alla Stazione di Gestione dei Rifiuti Radioattivi (SGRR) del JRC (ubicata nell'Area 40 del Centro) e la predisposizione e confezionamento dei rifiuti da smantellamento di categoria 3, ed in particolare della grafite;
- la proprietà dei rifiuti derivanti dallo smantellamento e il loro smaltimento finale al Deposito Nazionale;

sono invece a carico dell'EURATOM la caratterizzazione, il trattamento e il condizionamento dei rifiuti da smantellamento di categoria 2 presso la SGRR del JRC e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti da smantellamento di categoria 2 e di categoria 3 presso l'Interim Storage Facility (ISF) sempre del JRC;

il reattore Ispra 1 appartiene alla tipologia "CP5 Argonne", moderato e refrigerato ad acqua pesante, con grafite come riflettore neutronico e con combustibile di tipo MTR (uranio arricchito al 90%). E' stato gestito dal personale Euratom dal 1962 ed è stato sede di esperimenti in ambito nucleare, prevalentemente come sorgente di neutroni per ricerche nella fisica dello stato solido, fisica del reattore, produzione di radionuclidi e addestramento del personale specializzato;

il complesso Ispra 1 è costituito, oltre che dall'edificio reattore (o "contenitore" o "recinto stagno") (ed. 21), anche dall'edificio "B", contenente la piscina, la cella gamma e il sistema di depurazione della piscina, dall'edificio "C" con il camino e i sistemi di estrazione aria e filtrazione, ed altri edifici esterni (magazzini, serbatoi di raccolta, etc.);

l'area affidata a Sogin, che dovrà essere rilasciata priva di vincoli radiologici, ha un'estensione di circa 21.438 mq e al suo interno è ricompresa l'area di circa 7500 mq, occupata dall'impianto Ispra 1 che è oggetto degli interventi di disattivazione;

l'istanza presentata dalla Sogin riguarda la fase 1, quindi propedeutica, della disattivazione del complesso Ispra 1, con la finalità di massimizzare lo smantellamento dei componenti e dei sistemi senza interessare le parti radiologicamente più rappresentative e di dotare il sito di tutte le facility necessarie per gestire in sicurezza i rifiuti pregressi e da smantellamento;

in particolare, le attività oggetto dell'istanza di disattivazione comprendono:

- l'adeguamento della viabilità del sito, con la realizzazione delle aree di transito per i materiali potenzialmente allontanabili e di quelle per i rifiuti destinati al trattamento e stoccaggio presso l'area 40 del JRC;
- la costruzione delle facility per la gestione dei rifiuti pregressi e da decommissioning;
- la gestione degli "articoli liberi" (componenti e attrezzature che sono stati utilizzati per le diverse esperienze di ricerca e che non costituiscono parte integrante dell'installazione e non sono identificate come sue componenti), che sono ancora presenti nel "contenitore stagno" e nell'edificio piscina;
- lo smantellamento ed adeguamento di sistemi e componenti presenti nel contenitore stagno e negli edifici esterni (es. l'adeguamento dei sistemi di movimentazione, ventilazione, elettrico, rilevazione ed estinzione incendi, di monitoraggio radiologico);
- la realizzazione delle stazioni di taglio, caratterizzazione e confezionamento e della stazione di caratterizzazione radiologica finale dei materiali potenzialmente allontanabili;
- la demolizione, a seguito dello svincolo radiologico, degli edifici denominati 21 h e 21 c e dei basamenti degli edifici 21 b e 21 g, al fine di poter realizzare nuove facility.
- la caratterizzazione e l'eventuale decontaminazione degli edifici ai fini della determinazione dello stato radiologico per progettare le future attività;
- il cronoprogramma prevede che le attività della fase 1 della disattivazione abbiano una durata di circa 3 anni e mezzo.

Dato atto, inoltre, che dall'esame della documentazione agli atti, tenuto conto delle risultanze della riunione dell'Organo Tecnico regionale in data 1 giugno 2022, che sono illustrate

nel resoconto agli atti del Settore regionale Emissioni e Rischi ambientali, emerge quanto di seguito riportato:

- dall'esame delle interazioni opera – ambiente e della stima degli impatti che sono state effettuate dal proponente, sia sotto il profilo convenzionale che radiologico, non emergono impatti, connessi alle attività effettuate nella fase I della disattivazione, che potrebbero interessare le componenti ambientali della regione Piemonte, con particolare riferimento alle acque del Lago Maggiore;
- nel luglio del 2020 la Commissione Europea ha avviato la procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di “Disattivazione del complesso nucleare INE”, ubicato anch'esso nel JRC di Ispra. Le attività si svolgeranno in un intervallo temporale di circa 9 anni per la disattivazione nucleare ed ulteriori circa 3 anni per le demolizioni civili ed il ripristino dell'area a “green field”. La Sogin ha valutato il cumulo dei potenziali impatti sull'ambiente delle due attività di disattivazione del complesso nucleare INE e di disattivazione del reattore Ispra 1 – fase I, precisando che, non avendo a disposizione la pianificazione temporale di dettaglio, ha utilizzato un approccio ampiamente conservativo, valutando il cumulo dei potenziali impatti mediante sovrapposizione dei due scenari di picco per le componenti maggiormente interessate, ovvero atmosfera e rumore. Da tale valutazione non parrebbero emergere dei rischi per la componente atmosfera mentre il cumulo della perturbazione acustica sarebbe limitato all'interno del JRC con l'interferenza spaziale delle curve isofoniche nella zona tra i due impianti (la sovrapposizione temporale ipotizzata avrebbe comunque una durata limitata a circa 10 giorni);
- al riguardo, nel corso della riunione dell'Organo tecnico regionale, prendendo atto delle valutazioni effettuate dalla Sogin S.p.A. e delle relative conclusioni, tuttavia, in considerazione del notevole arco temporale in cui si svolgeranno le due attività, si è convenuto che il cumulo degli impatti debba essere un aspetto su cui i due proponenti (la Sogin e la Commissione Europea) dovranno prestare particolare attenzione, ritenendo pertanto opportuno proporre, come raccomandazione, l'effettuazione della rivalutazione del cumulo degli impatti ogni qual volta si verificano in fase esecutiva significative variazioni rispetto al cronoprogramma originario di entrambe le attività, al fine di programmare lo svolgimento dei monitoraggi delle componenti atmosfera e rumore nelle condizioni di operatività contestuale che si presenteranno più gravose.

Dato atto, pertanto, che, alla luce delle considerazioni ed osservazioni sopra esposte, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, sussistono i presupposti per esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d.lgs. 152/2006, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del sopra citato progetto, con la raccomandazione di seguito riportata:

“si raccomanda, per le motivazioni sopra indicate, l'effettuazione della rivalutazione del cumulo degli impatti ogni qual volta in fase esecutiva si verificano significative variazioni del cronoprogramma delle attività di disattivazione dell'impianto Ispra 1, a carico della Sogin S.p.A., e di quelle di disattivazione del complesso INE, di competenza della Commissione Europea, affinché lo svolgimento dei monitoraggi delle componenti atmosfera e rumore venga programmato nelle condizioni di operatività contestuale che si presenteranno più gravose”.

Visto il d.lgs. 152/2006;
vista la l.r. 40/1998.

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di prendere atto dei favorevoli esiti istruttori dell'Organo tecnico regionale, di cui alla DGR n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999, come riportati in premessa, e, conseguentemente, di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 18 della legge regionale 40/1998, parere positivo in merito alla compatibilità ambientale del progetto di “Disattivazione dell'impianto Ispra1 - Fase 1” presso il Joint Research Center (JRC) localizzato in Comune di Ispra (VA), presentato dalla Sogin S.p.A., nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, subordinatamente al rispetto della raccomandazione riportata in premessa;
- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, l'invio della presente deliberazione al Ministero della Transizione Ecologica, per il prosieguo del procedimento di competenza statale;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del Decreto legislativo 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)